



COMUNE DI NICHELINO

**RELAZIONE
DI INIZIO MANDATO
2014**

Predisposta secondo quanto previsto
dal D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1

Comune di Nichelino
Relazione di inizio mandato 2014

Indice

	Pag.
Introduzione	1
Eredità contabile del consuntivo precedente	2
Situazione contabile dell'esercizio 2014	4
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	8
Fenomeni che necessitano di particolari cautele	10
Conclusioni	12

INTRODUZIONE

L'art. 4 bis del D. Lgs. 6 settembre 2011 n. 149 dispone che il Comune è tenuto a redigere una Relazione di Inizio Mandato, predisposta dal Responsabile dei Servizi Finanziari o dal Segretario Comunale, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dell'Ente, è sottoscritta dal Sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del Mandato.

Tale Relazione si ricollega, necessariamente, alla precedente Relazione di Fine Mandato, predisposta ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. n.149/2011, relativa alla Amministrazione 2009/2013 del Sindaco dr. Giuseppe Catizone, debitamente pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente e trasmessa alla Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte, a norma di legge.

La suddetta Relazione di Fine Mandato, a cui espressamente si rimanda, illustra le attività normative ed amministrative svolte durante il mandato del Sindaco dott. Giuseppe Catizone per l'Amministrazione 2009/2013 ed evidenzia il permanere di una situazione generale di equilibrio finanziario, nonché l'inesistenza di procedure in essere da parte della Corte dei Conti. Questa situazione trova riscontro nella deliberazione del Consiglio Comunale n.45 del 23 /07/2014 di approvazione del Rendiconto dell'esercizio 2013.

La relazione d'Inizio Mandato è strutturata in modo da garantire un controllo preliminare su taluni aspetti della gestione che tendono ad escludere, proprio in virtù di quanto richiesto dalla legge, la presenza di una palese situazione di squilibrio emergente né il verificarsi di situazioni di criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Si tratta, pertanto, di considerazioni effettuate sui singoli fenomeni considerati e, solo nella parte conclusiva che precede la sottoscrizione formale del documento, di una valutazione riepilogativa sulla situazione dell'ente nel suo insieme.

Per quanto riguarda gli aspetti esaminati, questi possono essere raggruppati nei seguenti argomenti omogenei:

1. Eredità contabile del consuntivo precedente, anno 2013;
2. Situazione contabile dell'esercizio in corso;
3. Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità;
4. Fenomeni che necessitano di particolari cautele.

Venendo più al dettaglio, l'attenzione si concentra su questi aspetti operativi:

- 1.1. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo
- 1.2. Consistenza patrimoniale
- 1.3. Parametri deficit strutturale
- 2.1. Previsioni di competenza
- 2.2. Esposizione per interessi passivi
- 2.3. Patto di stabilità
- 3.1. Indebitamento complessivo
- 3.2. Personale in servizio
- 3.3. Partecipazioni
- 4.1. Impieghi in strumenti derivati
- 4.2. Debiti fuori bilancio corso di formazione

L'Ente, avvalendosi della facoltà di cui all'art. 232 del T.U.E.L. adotta un sistema contabile semplificato, con tenuta della sola contabilità finanziaria ed utilizzo del Conto del Bilancio per costruire a fine esercizio, attraverso la conciliazione dei valori e le rilevazioni integrative, il Conto Economico e il Conto del Patrimonio.

I Rendiconti di Gestione della Città di Nichelino hanno sempre presentato Avanzi di Amministrazione e l'ultimo rendiconto approvato dal Consiglio Comunale, con la deliberazione consiliare sopra citata presenta un avanzo di amministrazione di € 2.502.998,81, di cui € 264.258,08 vincolato.

1 EREDITÀ CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE

1.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Questo obiettivo di carattere generale va impostato a preventivo e anche a consuntivo.

Il quadro di riepilogo riporta l'ultimo risultato di amministrazione disponibile e mostra l'esito finanziario dell'esercizio chiuso, anno 2013, ottenuto dal sia dalla gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa al 31/12/2013 è ottenuto sommando la giacenza iniziale 1/1/2013 con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse proprie dell'anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). Il risultato dell'avanzo è composto dalla somma di due distinte componenti, la gestione dei residui e la gestione della competenza.

Situazione finanziaria rendiconto Situazione al 31-12-2013		Composizione		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale (01-01)	(+)	10.828.673,83	-	10.828.673,83
Riscossioni	(+)	6.603.792,81	34.999.121,37	41.602.914,18
Pagamenti	(-)	9.089.634,30	29.900.030,16	38.989.664,46
Fondo cassa finale (31-12)		8.342.832,34	5.099.091,21	13.441.923,55
Residui attivi	(+)	2.894.778,92	6.036.922,47	8.931.701,39
Residui passivi	(-)	9.182.954,46	10.687.671,67	19.870.626,13
Risultato contabile		2.054.656,80	448.342,01	2.502.998,81
Avanzo/Disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-290.559,00	290.559,00	-
Risultato effettivo: Avanzo (+) o Disavanzo (-)		1.764.097,80	738.901,01	2.502.998,81

1.2 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale riporta in modo sintetico la ricchezza complessiva dell'ente, data dalla differenza aritmetica tra le attività e le passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo sono indicate in sequenza le immobilizzazioni, suddivise in immateriali, materiali e finanziarie, seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività, velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine, ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, infine, i ratei ed i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in quel preciso momento: il 31/12/2013, dati dell'ultimo rendiconto disponibile.

Attivo	2013	Passivo	2013
Immobilizzazioni immateriali	1.641.867,55	Patrimonio netto	74.222.530,18
Immobilizzazioni materiali	119.938.359,93	Conferimenti	50.070.768,81
Immobilizzazioni finanziarie	39.117,86	Debiti	19.870.626,13
Rimanenze	170.954,94	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	8.931.701,39		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	13.441.923,45		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	144.163.925,12	Totale	144.163.925,12

1.3 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, sono particolari tipi di indici previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi valori, in genere prodotti dal risultato di un rapporto tra entità diverse, è di fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente,

fuori media con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Gli indicatori presi in considerazione sono i seguenti:

- a) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;
- b) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III;
- c) Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III;
- d) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;
- e) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti;
- f) Volume complessivo delle spese di personale rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti;
- g) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo;
- h) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti;
- i) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;
- l) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile: il 2013.

Denominazione indicatore	2013	
	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		X
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X	

2 SITUAZIONE CONTABILE DELL'ESERCIZIO 2014

2.1 Previsioni di competenza

Purtroppo, le stringenti regole del Patto di stabilità, gli ulteriori tagli delle risorse da parte dello Stato, che si aggiungono a quelli già subiti negli anni scorsi, la normativa in continua evoluzione ha reso difficile l'elaborazione del documento di programmazione che è stato approvato dal consiglio, nella seduta del 23/07/2014 con delibera n. 56, identificando gli obiettivi generali e destinando le conseguenti risorse alla gestione. Per tutto il periodo precedente dell'anno, l'Ente ha operato in esercizio provvisorio dove la gestione ordinaria è stata effettuata avendo come punto di riferimento il limite quantitativo degli stanziamenti relativi all'esercizio immediatamente precedente cioè il 2013.

Il prospetto dimostra il pareggio di Bilancio 2014.

L'Amministrazione è attualmente impegnata nel mantenere gli equilibri e a realizzare i programmi approvati.

Equilibrio di bilancio esercizio in corso (Previsioni di competenza 2014)		Composizione	
		Importo	%
Entrate			
Tit. 1 - Tributarie		27.479.000,00	66,81 %
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti		457.135,00	1,11 %
Tit. 3 - Extratributarie		7.117.150,00	17,30 %
Tit. 4 - Trasferimenti di capitale		2.892.000,00	7,03 %
Tit. 5 - Accensione di prestiti		0,00	0,00 %
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi		3.144.000,00	7,64 %
	Parziale	41.089.285,00	99,90 %
Avanzo applicato a bilancio corrente		0,00	
Avanzo applicato a bilancio investimenti		40.000,00	
	Avanzo applicato	40.000,00	0,10 %
	Totale	41.129.285,00	100,00 %
Uscite			
Tit. 1 - Correnti		34.127.023,00	82,98 %
Tit. 2 - In conto capitale		2.932.000,00	7,13 %
Tit. 3 - Rimborso di prestiti		926.262,00	2,25 %
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi		3.144.000,00	7,64 %
	Parziale	41.129.285,00	100,00 %
	Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00 %
	Totale	41.129.285,00	100,00 %

Equilibrio bilancio corrente (Previsioni di competenza 2014)		Importi	
		Parziale	Totale
Entrate			
Tributarie	(+)	27.479.000,00	
Trasferimenti Stato, Regione ed enti	(+)	457.135,00	
Extratributarie	(+)	7.117.150,00	
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(-)	0,00	
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(-)	0,00	
Risorse ordinarie		35.053.285,00	35.053.285,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	
Risorse straordinarie		0,00	0,00
Totale			35.053.285,00
Uscite			
Rimborso di prestiti	(+)	926.262,00	
Rimborso anticipazioni di cassa	(-)	0,00	
Rimborso finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	
Rimborso di prestiti effettivo		926.262,00	
Spese correnti	(+)	34.127.023,00	
Impieghi ordinari		35.053.285,00	35.053.285,00
Disavanzo applicato a bilancio	(+)	0,00	
Impieghi straordinari		0,00	0,00
Totale			35.053.285,00
Risultato			
Entrate bilancio corrente	(+)	35.053.285,00	
Uscite bilancio corrente	(-)	35.053.285,00	
Avanzo (+) o Disavanzo (-)			0,00

Equilibrio bilancio investimenti (Previsioni di competenza 2014)		Importi	
		Parziale	Totale
Entrate			
Alienazione beni, trasferimento capitali	(+)	2.892.000,00	
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	
Riscossione di crediti	(-)	0,00	
Risorse ordinarie		2.892.000,00	2.892.000,00
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	40.000,00	
Risparmio reinvestito		40.000,00	40.000,00
Accensione di prestiti	(+)	0,00	
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	
Risorse straordinarie		0,00	0,00
Totale			2.932.000,00
Uscite			
Spese in conto capitale	(+)	2.932.000,00	
Concessione di crediti	(-)	0,00	
Totale			2.932.000,00
Risultato			
Entrate bilancio investimenti	(+)	2.932.000,00	
Uscite bilancio investimenti	(-)	2.932.000,00	
Avanzo (+) o Disavanzo (-)			0,00

2.2 Esposizione per interessi passivi

Il livello d'indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri

dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi, infatti, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, ai prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non può superare un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti, attualmente dell' 8% così come previsto dalla normativa vigente.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati del Bilancio 2014.

Esposizione per interessi passivi	Importo	
	Parziale	Totale
Esposizione massima per interessi passivi	2012	
Entrate (rendiconto penultimo anno precedente)		
Tit.1 - Tributarie	19.254.346,56	
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti	1.282.524,73	
Tit.3 - Extratributarie	7.672.546,87	
Somma	28.209.418,16	
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	8,00 %	
Limite teorico interessi (8% entrate)	(+) 2.256.753,45	2.256.753,45
Esposizione effettiva	2014	
Interessi passivi		
Interessi su mutui pregressi (2013 e precedenti)	526.446,31	
Interessi su nuovi mutui	0,00	
Interessi per prestiti obbligazionari	0,00	
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'Ente	46.886,70	
Interessi passivi	573.333,01	
Contributi in C/interesse		
Contributi in C/interesse su mutui pregressi (2013 e precedenti)	0,00	
Contributi in C/interesse su nuovi mutui	0,00	
Contributi C/interesse	0,00	
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi in C/interesse)	(-) 573.333,01	573.333,01
Verifica prescrizione di legge	2014	
Limite teorico interessi (8% entrate)	(+) 2.256.753,45	
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi in C/interesse)	(-) 573.333,01	
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi	1.683.420,44	1.683.420,44

2.3 Patto di stabilità interno

Il Patto di stabilità è un accordo dei paesi membri dell'Unione Europea inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Euro zona. L'ente locale, nel momento in cui pianifica gli interventi di spesa, deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale dal patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito numerosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire un saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite sia di parte corrente che in C/capitale denominato "Saldo finanziario di competenza mista".

L'obiettivo programmatico assegnato a ciascun ente è rappresentato dal saldo finanziario tra le entrate finali e le spese finali (al netto delle riscossioni e concessioni di crediti), calcolato in termini di competenza mista, assumendo, cioè, per la parte corrente, gli accertamenti e gli impegni e, per la parte in conto capitale, gli incassi e i pagamenti. In conformità ai criteri contabili adottati in sede comunitaria, tra le operazioni finali non sono considerati l'avanzo di amministrazione e il fondo cassa.

Il saldo finanziario di riferimento, per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016, è ottenuto moltiplicando la spesa corrente media impegnata nel periodo 2009-2011 per una percentuale fissata per ogni anno del triennio.

Il rispetto del Patto di Stabilità interno impone vincoli di spesa e limita notevolmente le scelte dell'Amministrazione; il raggiungimento del PSI comporta un costante monitoraggio dei flussi finanziari da parte dei Responsabili dei Servizi Comunali sia in fase di programmazione sia in fase di verifica della compatibilità dei pagamenti.

Il mancato raggiungimento dell'obiettivo stabilito dal legislatore comporta, per l'ente inadempiente, l'irrogazione di pesanti sanzioni.

Nell'anno 2013 la Città di Nichelino ha rispettato gli obiettivi del Patto di Stabilità Interno, pertanto nell'annualità 2014 non è soggetto ad alcuna sanzione.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati del Bilancio 2014.

Trattandosi di dati previsionali in corso di esercizio si procederà ad un costante monitoraggio degli stessi, per verificare l'effettivo andamento delle entrate e delle spese, al fine di evitare che possibili scostamenti dalle previsioni possano pregiudicare il raggiungimento dell'obiettivo del rispetto del Patto 2014.

Patto di stabilità interno (Obiettivo e saldo)		Esercizio in corso
Saldo finanziario previsto		
Saldo previsto della gestione corrente (competenza)	(+)	926,00
Saldo previsto della gestione in C/capitale (cassa)	(+)	752,00
Saldo finanziario previsto (competenza mista)		1.678,00
Rispetto dell'obiettivo		
Saldo finanziario previsto (competenza mista)	(+)	1.678,00
Saldo obiettivo	(-)	1.678,00
Scostamento		0,00
Rispetto del limite		Rispettato

3 ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

3.1 Indebitamento complessivo

La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti gli aspetti, e questo, anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Nel prospetto sottostante, viene evidenziato lo stock di indebitamento della Città di Nichelino alla data del 31/12/2013.

Indebitamento complessivo (Situazione aggiornata)	Composizione	
	Importo	%
Cassa DD.PP.	10.016.440,18	86,47 %
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00 %
Istituto per il credito sportivo	354.482,03	3,06 %
Aziende di credito	1.212.242,70	10,47 %
Istituti speciali di credito	0,00	0,00 %
Istituti di assicurazione	0,00	0,00 %
Stato (Tesoro)	0,00	0,00 %
Prestiti esteri	0,00	0,00 %
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00 %
Altri finanziatori	0,00	0,00 %
Totale	11.583.164,91	100,00 %

3.2 Personale in servizio

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. La spesa per il personale, tralasciando il rimborso dell'indebitamento, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra dell'ente nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo complessivo degli stipendi (oneri diretti e indiretti) è direttamente connesso con il numero e il livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza della quota residuale dei dipendenti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque con un rapporto di lavoro flessibile.

la tabella riporta gli elementi che consentono d'individuare l'aspetto organizzativo del personale, l'entità delle competenze professionali esistenti e il riparto di queste ultime fra le varie qualifiche funzionali. Infine accosta il fabbisogno del personale, il numero delle previsioni nella pianta organica con la forza lavoro effettivamente in servizio. Lo scostamento tra queste due entità individua il fabbisogno effettivo di personale, dato che deve però fare i conti con le limitazioni alla possibilità di assunzione previste, di volta in volta, dalle leggi finanziarie annuali.

Personale in servizio per qualifica professionale		Pianta organica	Presenze effettive
Cat./Pos.	Denominazione qualifica		
A1	AUSILIARIO	15	1
A2	AUSILIARIO	0	2
A3	AUSILIARIO	0	1
A4	AUSILIARIO	0	7
A5	AUSILIARIO	0	3
B1	ESECUTORE	48	1
B2	ESECUTORE	0	8
B3	ESECUTORE	0	8
B4	ESECUTORE	0	10
B5	ESECUTORE	0	5
B3	ESECUTORE DA POSIZIONE D'ACCESSO	14	1
B4	ESECUTORE DA POSIZIONE D'ACCESSO B3	0	2
B5	ESECUTORE DA POSIZIONE D'ACCESSO B3	0	1
B6	ESECUTORE DA POSIZIONE D'ACCESSO B3	0	1
C1	ISTRUTTORE	154	38
C2	ISTRUTTORE	0	24
C3	ISTRUTTORE	0	24
C4	ISTRUTTORE	0	40
C5	ISTRUTTORE	0	15
D1	ISTRUTTORE DIRETTIVO	50	8
D2	ISTRUTTORE DIRETTIVO	0	16
D3	ISTRUTTORE DIRETTIVO	0	12
D4	ISTRUTTORE DIRETTIVO	0	3
D5	ISTRUTTORE DIRETTIVO	0	1
D3	ISTRUTTORE DIRETTIVO POSIZIONE D'ACCESSO	24	4
D4	ISTRUTTORE DIRETTIVO POSIZIONE D'ACCESSO D3	0	5
D5	ISTRUTTORE DIRETTIVO POSIZIONE D'ACCESSO D3	0	2
DIR	DIRIGENTI	6	3
Personale di ruolo		311	246
Personale fuori ruolo			4
Totale			250

3.3 Partecipazioni

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private da esso costituite o partecipate ed indica, pertanto, un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria, ai fini dell'attribuzione della natura pubblica di un soggetto, assume pertanto una veste neutrale, mentre il perseguimento di uno scopo pubblico non è quindi in contraddizione con il fine societario lucrativo. Le modalità di gestione dei servizi, entro precisi vincoli dettati dal bisogno di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato, sono pertanto lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione. L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve e che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dal mandato amministrativo, ed è quindi un elemento che rientra nelle informazioni "sensibili" presenti nella Relazione di inizio mandato.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

Partecipazioni possedute dall'Ente	Azioni / quote possedute	Valore totale partecipazione	Cap. sociale partecipata	Quota % dell'Ente
Società metropolitana Acque Torino - s.p.a	120.341	7.768.011,55	345.533.761,55	2,248 %
Denominazione Attività svolta	Società metropolitana Acque Torino - s.p.a servizio idrico			

4 FENOMENI CHE NECESSITANO DI PARTICOLARI CAUTELE

4.1 Impieghi in strumenti derivati

La questione inerente l'avvenuta sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte di taluni enti territoriali è sorta in seguito dell'instaurarsi di una prassi in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

Queste operazioni, come impatto immediato sul bilancio dell'ente, hanno spesso raggiunto lo scopo di liberare risorse finanziarie altrimenti congelate ma, ed è questo l'aspetto problematico, hanno avuto come contro partita il trasferimento, in un futuro più o meno lontano, del rischio che deriva dalla definitiva quantificazione del prestito effettivamente da rimborsare. Si sono pertanto prodotti, in particolari circostanze e per taluni enti pubblici, effetti distorsivi non previsti al momento della stipula del contratto.

Questo Ente non ha mai fatto ricorso a strumenti derivati.

Impieghi finanziari stanziati in strumenti derivati	Importo
L'Ente non ha contratti derivati in essere	0,00
Totale	0,00

4.2 Debiti fuori bilancio in corso di formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. Si deve pertanto riconciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Il riconoscimento, la contabilizzazione della spesa nella parte passiva del bilancio e il reperimento del corrispondente finanziamento, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, e cioè di situazione passive la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito con il suo contestuale finanziamento e collocazione contabile in bilancio.

Sulla base delle informazioni disponibili, l'Ente non ha debiti fuori bilancio in corso di formazione.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione (Non ancora riconoscibili)	Importo
Sentenze	0,00
Disavanzi	0,00
Ricapitalizzazioni	0,00
Espropri	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Denominazione Contenuto e valutazioni	Sentenze
Denominazione Contenuto e valutazioni	Disavanzi
Denominazione Contenuto e valutazioni	Ricapitalizzazioni
Denominazione Contenuto e valutazioni	Espropri
Denominazione Contenuto e valutazioni	Altro

CONCLUSIONI

In conclusione sulla base delle risultanze complessive della presente relazione predisposta dalla [Responsabile del servizio finanziario P.O. Maddalena Fanelli, le informazioni e i dati contenuti nella presente relazione sono adeguati a fornire una compiuta situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente, vista in un'ottica generale e sulla base dei dati non presenta situazioni di squilibrio emergenti né criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza.

Le conseguenti valutazioni, con i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, saranno pertanto valutati ed eventualmente adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in concomitanza anche alle normali scadenze di legge.

Nichelino, lì 05/09/2014

IL SINDACO

(Dr. Angelino Riggio)